

**Fiera di Milano.** Una tonnellata di esplosivo farà crollare la costruzione

# Countdown per il Padiglione 20

## Tutto in 10 secondi



FOTOGRAMMA

1.000

**I chilogrammi di esplosivo** che verranno utilizzati

500

**I fori** che sono stati praticati nella struttura per piazzare le cariche

70

**Le colonne di cemento armato** minate dagli artificieri

230mila

**Il volume totale della struttura,** in metri cubi, alta fino a 30 metri

3

**Gli squilli della sirena** che precederanno l'innescò

**Danielle Lepido**  
MILANO

Dieci secondi per dire addio all'ultimo frammento nobile di Fiera Milano. Dieci secondi, o poco più, per far cadere con mille chilogrammi di esplosivo l'intera struttura del Padiglione 20, entrata Porta Carlo Magno, che domenica alle ore

### AREA OFF-LIMITS

Domenica mattina alle 10 l'innescò delle cariche che provocheranno l'implosione dell'edificio: la zona sarà chiusa dalle 22 di domani

10 verrà fatto brillare per lasciare il posto ai nuovi progetti di City Life. Di fronte, un ignaro e sonnolento Vigorelli.

Era il tempio della meccani-

ca, il padiglione 20, ora invece ha l'aspetto di un hangar sventrato che dista dalla *Madunina* solo tre chilometri. Con i suoi cinque piani - due interrati e tre in superficie - e un volume complessivo di 230mila metri cubi, pare uno degli ultimi eredi di quell'industria pesante che in Italia ha avuto il suo apice negli anni 60-70, per poi riformularsi con lo zampino della globalizzazione verso Paesi lontani, come la Cina o il Sudamerica.

Da domani alle ore 22 la zona interessata sarà chiusa al traffico: da piazza 6 febbraio fino a largo Domodossola, continuando per viale dei Platani fino a piazza Carlo Magno. I numeri civici coinvolti nella chiusura di finestre e tapparelle saranno dal 6 all'8 di viale Duilio, dal 2 al 12 e dal 20 al 22 di via Boezio, il numero 23 di Fra' Ge-

rolamo Savonarola, il 2 e il 7 di via Domodossola.

Il percorso della gelatina, come chiamano l'esplosivo gli esperti, è top secret. Certo è che nel padiglione 20 sono stati fatti circa 500 fori, nei quali verranno alloggiate le microcariche, posizionate soprattutto in prossimità dei settanta maxi-pilastri di cemento armato spessi due metri per due.

L'azienda che si occuperà dell'«abbattimento per implosione», come viene definito, è la General Smontaggi Spa di San Pietro Mosezzo (Novara), 50 milioni di fatturato, 100 dipendenti, che ha già al suo attivo crolli eccellenti come l'ecomostro di San Giuliano Milanese e Punta Perotti a Bari.

Uno scoppio potente riempirà la città per circa 3 secondi. Poi l'implosione, il crollo su se stesso, come fanno certi gratta-

cieli americani alla tv, e quindi un tonfo sordo che si prolungherà per altri 7-8 secondi. In tutto dieci secondi.

Le cariche verranno innescate in serie e una sola persona premerà il pulsante "rosso". Anzi, una combinazione di due pulsanti e il Padiglione 20 verrà giù, come un guscio molle che si accascia ai piedi della città. Tra le precauzioni prese da City Life, già da tempo, c'è stato l'impianto di barriere fono-assorbenti intorno al perimetro della struttura. mentre per la



polvere che l'implosione provocherà saranno predisposti dalla General Smontaggi dieci cannoni che sparano acqua nebulizzata. I detriti non verranno portati via, ma analizzati e frantumati, chissà mai che qualcosa possa servire o essere riutilizzato per i lavori che verranno sull'area.

Il conto alla rovescia è quindi già iniziato e del vecchio hangar che una volta si chiamava Padiglione 20 rimarrà solo l'immagine in 3D su *Google Earth*. Almeno fino al prossimo aggiornamento.

*daniele.lepido@ilsola24ore.com*